Chimamanda Ngozi Adichie

Dovremmo essere tutti femministi

raccontato dalla traduttrice Francesca Spinelli

11+

Un manifesto semplice e potente. Un punto di riferimento imprescindibile quando si parla di **femminismo**.

Passiamo troppo tempo a insegnare alle **ragazze** a preoccuparsi di cosa pensano i **ragazzi**, a essere ambiziose ma non troppo, a puntare al successo ma non troppo, altrimenti saranno una minaccia per gli uomini. Allo stesso tempo facciamo un grave torto ai maschi educandoli ad aver paura della debolezza, della vulnerabilità. Spingendoli a credere di dover essere dei duri, li rendiamo fragili. In questo modo il **genere** ci inchioda a dei **ruoli** prefissati che spesso non ci rispecchiano. E se ci concentrassimo sulle capacità e sugli interessi invece che sul genere? Quanto saremmo piú felici, quanto ci sentiremmo piú **liberi** di essere chi siamo veramente?
Questa edizione, **illustrata** magistralmente da Bianca Bagnarelli, è pensata per diffondere il messaggio femminista tra le generazioni piú giovani. Perché se è arrivato il momento di progettare un mondo diverso, piú giusto, un mondo di uomini e donne piú fedeli a se stessi, ecco da dove cominciare: dobbiamo cambiare quello che insegniamo alle nostre figlie. E dobbiamo cambiare anche quello che insegniamo ai nostri figli.

SOLO ONLINE

PARITÀ DI GENERE SOCIETÀ INCLUSIONE FEMMINISMO

Chimamanda Ngozi Adichie è nata nel 1977 ad Abba in Nigeria ed è cresciuta nella città universitaria di Nsukka. Là ha completato il suo primo ciclo di studi, poi proseguito negli Stati Uniti. Presso Einaudi ha pubblicato i romanzi *Metà di un sole giallo*, *L'ibisco viola* e *Americanah*, vincitori di numerosi premi internazionali, e *Quella cosa intorno al collo*; i saggi *Cara Ijeawele, ovvero quindici consigli per crescere una bambina femminista*, *Il pericolo di un'unica storia* e *Appunti sul dolore, una meditazione sulle ultime cose*. Adichie è stata definita «la Chinua Achebe del secolo».

LO STRUZZO A SCUOLA